

Diocesi di Massa Carrara – Pontremoli

VIA CRUCIS

VITE INTRECCiate
il Crocifisso per Amore e le vite soffocate



Nel lavoro di comunione e condivisione con gli Uffici e i Servizi per la Pastorale diocesana a noi del Centro Missionario è stato affidato il compito di proporvi una Via Crucis... ci cimentiamo con trepidazione in questo compito e vorremmo farlo a partire dagli ultimi.

Crediamo che quanto abbiamo vissuto e stiamo vivendo a motivo della pandemia causata dal covid, possa aiutarci a guardare e sentire la sofferenza umana con una compassione diversa, forse più attenta e meno giudicante.

Con questa Via Crucis ci impegnamo ad intraprendere un cammino che possa aiutarci a scoprire, o riscoprire, tutta l'umanità che oggi nella propria vita porta su di sé il peso della sofferenza. Guardare a Gesù mentre ci apprestiamo a percorrere con Lui la via della croce può aiutarci a riflettere su noi stessi, su ciò che siamo e su ciò che abbiamo; ed essere conformati al Cristo Signore, che proprio mentre sale al Calvario tesse rapporti di intensa comunione e fratellanza con tutti coloro che incontra.

Come viviamo la nostra vita? Ogni uomo o donna che ci si presenta di fronte cosa rispecchia in noi? Avvertiamo la sua sofferenza? Decidiamo di agire oppure rimaniamo bloccati? Guardiamo altrove? Cambiamo strada? ... anche noi come Pietro lo rinneghiamo?

In questo momento di preghiera camminiamo con Cristo fino al momento della morte. Seguendo le sue orme, facciamo memoria dei missionari martiri, maestri di fedeltà e coerenza al Vangelo. La loro vicinanza agli ultimi e ai perseguitati, in diverse parti del mondo sia il faro che ci conduce dalla Croce alla Risurrezione.

Peroccorriamo questa "via dolorosa" insieme a tutti i poveri, agli esclusi dalla società e ai nuovi crocifissi della storia di oggi, vittime delle nostre chiusure, dei poteri e delle legislazioni, della cecità e dell'egoismo, ma soprattutto del nostro cuore indurito dall'indifferenza.

Possa la Croce di Cristo, strumento di morte ma soprattutto di vita nuova, che tiene uniti in un abbraccio terra e cielo, bussola che unisce i quattro punti cardinali in un solo orizzonte, illuminare le coscienze dei credenti, dei lontani, possa creare una condizione di giustizia nella quale si identifichino cittadini e legislatori ed in piena comunione di intenti giunga a tutti la Buona Notizia della redenzione.

1^ stazione

Gesù incontra Barabba

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 6-15)

Pilato, a ogni festa, era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: « Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei? ». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: « Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei? ». Ed essi di nuovo gridarono: « Crocifiggilo! ». Pilato diceva loro: « Che male ha fatto? ». Ma essi gridarono più forte: « Crocifiggilo! ». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

RIFLESSIONE

Tutti si sarebbero aspettati che la giustizia avesse riconosciuto il colpevole e l'innocente. Ma così non avvenne: il giusto fu condannato, l'ingiusto fu graziato. Per un'istante due uomini tanto differenti si trovano l'uno di fronte all'altro: le loro vite si intrecciano. Con il suo sguardo verso Barabba, Gesù si fa carico delle sue colpe e di quelle di tutti noi.

Ti preghiamo per coloro che ricoprono ruoli di responsabilità, perché ascoltino il grido dei poveri che sale a te da ogni parte del globo. Grido di tutte quelle giovani vite, che in modi diversi, sono condannate a morte dall'indifferenza generata da politiche esclusive ed egoiste. Che a nessuno dei tuoi figli manchi il lavoro e il necessario per una vita onesta e dignitosa.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Signore aiutaci a proteggere la vita**

- Quando si uccidono i bambini perché sono privati del necessario. R.
- Quando ci chiudiamo alle necessità di chi è accusato ingiustamente. R.
- Quando non si assistono i malati, i moribondi e gli anziani. R.
- Quando siamo indifferenti verso i nostri fratelli. R.
- Quando offendiamo la dignità di chi non è come noi. R

CANTO

2^a stazione

Gesù incontra coloro che lo condannano a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Gv 19, 12-16)

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: « Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare ». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: « Ecco il vostro re! ». Ma quelli gridarono: « Via! Via! Crocifiggilo! ». Disse loro Pilato: « Metterò in croce il vostro re? ». Risposero i capi dei sacerdoti: « Non abbiamo altro re che Cesare ». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

RIFLESSIONE

La folla da una parte, Gesù dall'altra. La prima, senza troppa coscienza di sé, firma una condanna; il secondo, con tanta tenerezza, ascolta in silenzio e accoglie. Gesù consegna all'uomo due modi di guardare l'altro, due modi di incontrare l'altro. Oggi abbiamo l'opportunità di stare da una parte o dall'altra, di giudicare e condannare o di ascoltare e accogliere: a noi la scelta.

Ti ringraziamo, Gesù, perché ci hai dato l'esempio con la tua stessa vita di come si manifesta l'amore vero e disinteressato verso il prossimo, particolarmente verso i nemici o semplicemente verso chi non è come noi. Gesù, quante volte, anche noi, come tuoi discepoli ci siamo dichiarati apertamente tuoi seguaci nei momenti in cui operavi guarigioni e prodigi, quando sfamavi la folla e perdonavi i peccati. Ma non è stato altrettanto facile capirti quando parlavi di servizio e di perdono, di rinuncia e sofferenza. Aiutaci a saper mettere sempre la nostra vita al servizio degli altri.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Signore aiutaci a portare la nostra croce e le sofferenze degli altri**

- Quando i diritti umani vengono negati ai più deboli del mondo. R.
- Quando la sete di potere mette in gioco le libertà individuali. R.
- Quando ci chiudiamo nell'egoismo della nostra esistenza. R.

CANTO

3^a stazione

Gesù incontra il povero, uomo emarginato e sofferente

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Is 53, 4-8)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

RIFLESSIONE

Poche cose ci toccano tanto il cuore come la sofferenza. La tentazione di non guardare, non sentire, non assistere è tanta perché inevitabilmente condividiamo il dolore. Gesù soffre con coloro che sono esclusi, piange con gli emarginati, consola gli afflitti, dà forza e trascina chi gli è accanto perché l'amore che Dio ha per noi è più forte della paura di perdere sé stesso.

Gesù, ti ringraziamo per la presenza di tanti nuovi samaritani del terzo millennio che ancora oggi vivono l'esperienza della strada, chinandosi con amore e compassione sulle tante ferite fisiche e morali di chi ogni notte vive la paura e il terrore del buio, della solitudine e dell'indifferenza. Signore, purtroppo molte volte oggi non sappiamo più scorgere chi è nel bisogno, vedere chi è ferito e umiliato. Spesso rivendichiamo i nostri diritti e interessi, ma dimentichiamo quelli dei poveri e degli ultimi della fila. Signore, facci la grazia di non rimanere insensibili al loro pianto, alle loro sofferenze, al loro grido di dolore perché attraverso di loro possiamo incontrarti.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Signore aiutaci a non cadere nell'errore**

- Quando siamo tentati di volgere lo sguardo dall'altro lato. R.
- Quando, nell'indecisione, scegliamo la strada più facile a svantaggio di qualcun altro. R.
- Quando veniamo meno alle nostre responsabilità sociali e civili. R.

CANTO

4^a stazione

Gesù incontra sua madre, colei che gli ha dato la vita

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Lc 2, 34-35. 51)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: « Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori ». Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

RIFLESSIONE

L'incontro tra una madre e il figlio sofferente non ha bisogno di parole, è sufficiente uno sguardo. In Sua Madre Gesù intreccia la Sua vita con ogni donna che ha generato vita, che ha cresciuto e ha visto andarsene un figlio, che ha amato con tutta sé stessa e ha assistito impotente alla sofferenza di colui che custodì nel grembo. In una mamma, amore e sofferenza sono facce della medesima medaglia appesa gelosamente al collo.

Maria, in questo momento tu vivi lo stesso dramma di tante madri che soffrono per i loro figli che sono partiti verso altri Paesi nella speranza di trovare opportunità per un futuro migliore per loro e le loro famiglie, ma che, purtroppo, trovano umiliazione, disprezzo, violenza, indifferenza, solitudine e persino la morte. Dona loro forza e coraggio.

INTERCESSIONI

Preghiamo: Gesù, che dalla croce hai dato per madre a noi peccatori la Madre tua, per sua intercessione donaci il perdono delle colpe e il coraggio di rimetterci in cammino.

Insieme: **Ave Maria** ...

CANTO

5^a stazione

Gesù incontra un uomo che, di fronte alla sofferenza, non rimane impassibile

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 21-22)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio».

RIFLESSIONE

Può Gesù aver bisogno di noi? Le nostre braccia, i nostri occhi, la nostra voce possono essergli di aiuto? Come il Cireneo, di fronte a chi ha bisogno, non possiamo stare fermi, l'indifferenza non può appartenerci. Non per obbligo, non perché animati da un "si deve fare", ma semplicemente perché l'altro ha bisogno di me come io ho bisogno dell'altro: ogni cristiano nella Chiesa è una missione.

Per tutti i cirenei della nostra storia. Perché non venga mai meno in loro il desiderio di accoglierti sotto le sembianze degli ultimi della terra, coscienti che accogliendo gli ultimi della nostra società accogliamo te. Siano questi samaritani portavoce di chi non ha voce.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Perdonaci Signore**

- Per tutte le volte che non abbiamo difeso la dignità dei poveri e degli esclusi. R.
- Per tutte le volte che siamo rimasti indifferenti al tuo amore. R.
- Per tutte le volte che abbiamo chiuso il nostro cuore all'incontro con l'altro. R.

CANTO

6^a stazione

Gesù incontra la Veronica e in lei, tutti noi che ora siamo presenti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Sal 27, 8-9)

Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!". Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

RIFLESSIONE

Un incontro che cambia, uno sguardo che riempie il cuore di pace. La Veronica incarna ciò che ognuno di noi profondamente desidera: incrociare il volto di Gesù, intrecciare la nostra vita con la Sua. Non potendone fare a meno, instancabilmente noi cechiamo il Suo volto, aneliamo la pace che solo il Suo sguardo può darci. Dal profondo del cuore nasce un grido di aiuto: non lasciarci soli Signore.

Gesù, rendi limpidi i nostri occhi perché sappiamo scoprire il tuo volto nei nostri fratelli e sorelle, in particolare in tutti quei bambini che, in molte parti del mondo, vivono nell'indigenza e nel degrado. Bimbi privati del diritto a un'infanzia felice, a un'educazione scolastica, all'innocenza. Creature usate come merce di poco valore, vendute e comperate a piacimento. Signore, ti preghiamo di avere pietà e compassione di questo mondo malato e di aiutarci a riscoprire la bellezza della nostra e altrui dignità come esseri umani, creati a tua immagine e somiglianza.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Insegnaci, Signore, a guardare con i tuoi occhi**

- Quando non riusciamo a vedere oltre le nostre problematiche. R.
- Quando ci troviamo di fronte a situazioni di ingiustizia. R.
- Quando sentiamo di perdere la fiducia in noi stessi e negli altri. R.

CANTO

7^a stazione

Gesù incontra gli oppressi

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Lam 3, 1-2. 9. 16)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere.

RIFLESSIONE

Sembra impossibile che Dio possa cadere come un qualsiasi uomo, quasi a dire: "Non ce la faccio più, non ho più forza". Gesù cede sotto il peso di una croce, con noi cade e geme intrecciando la sua vita con tutti coloro che ogni giorno sono costretti a portare pesi più grandi di loro. Ogni uomo che spera, che sogna di rialzarsi e desidera ricominciare, trova in Gesù un sicuro appoggio.

Gesù, anche tu hai sentito il peso della condanna, del rifiuto, dell'abbandono, della sofferenza inflitta da persone che ti avevano incontrato, accolto e seguito. Nella certezza che il Padre non ti aveva abbandonato, hai trovato la forza di accettare la sua volontà perdonando, amando e offrendo speranza a chi come te oggi cammina sulla stessa strada dello scherno, del disprezzo, della derisione, dell'abbandono, del tradimento e della solitudine.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Signore accresci in noi il desiderio di ricominciare**

- Di fronte alle prove della vita. R.
- Di fronte alla stanchezza e allo sconforto. R.
- Di fronte alle persecuzioni. R.

CANTO

8^a stazione

Gesù incontra una donna che vive la compassione

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Lc 23, 28-31)

Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: « Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato ». Allora cominceranno a dire ai monti: « Cadete su di noi! », e alle colline: « Copriteci! ». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco? ».

RIFLESSIONE

Il pianto di una donna irrompe nel cammino di Gesù, lacrime che scendono copiose di fronte alla sofferenza: non c'è gesto più comunicativo di una lacrima che sgorga da un cuore che compatisce. Gesù incontra sul suo cammino coloro che non rimangono indifferenti, che hanno il cuore attanagliato da ciò che vedono e non si tirano indietro. Abbraccia e rinfranca l'uomo e la donna che non volta lo sguardo: questa è la grazia delle lacrime.

Gesù, insegnaci ad avere il tuo sguardo. Quello sguardo di accoglienza e misericordia con cui vedi i nostri limiti e le nostre paure. Aiutaci a guardare così alle divergenze di idee, abitudini, vedute. Aiutaci a riconoscerci parte della stessa umanità e a farci promotori di cammini arditi e nuovi di accoglienza del diverso, per creare insieme comunità, famiglia, parrocchie e società civile.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Signore, insegnaci la compassione**

- Per la Chiesa e le autorità civili affinché possano estirpare la piaga delle violenze di genere. R.
- Per le donne sfruttate, affinché non perdano mai la speranza di una vera liberazione. R.
- Per i cristiani affinché non alimentino il mercato della prostituzione. R.

CANTO

9ª stazione

Gesù incontra e supporta coloro che sperimentano la resilienza

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Lam 3, 27-32)

È bene per l'uomo portare un giogo nella sua giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché il Signore glielo impone. Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza. Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non respinge per sempre. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore.

RIFLESSIONE

Per la terza volta Gesù cede sotto il peso della croce e per la terza volta si rialza. Quante persone conosciamo, quante ne incrociamo che, con fede, dopo ogni caduta si alzano, pongono un piede davanti all'altro e ricominciano?! Gesù diviene paradigma di resilienza, di coloro che nel Suo nome rialzano il capo trascinati da una parola che solo Lui può sussurrare: credi, spera, ama.

Gesù, quante volte ci hai rivolto questa domanda scomoda: "Dov'è tuo fratello? Dov'è tua sorella?". Quante volte ci hai ricordato che il loro grido straziante era giunto fino a te?

Aiutaci a condividere la sofferenza e l'umiliazione di tante persone trattate come scarto. È troppo facile condannare esseri umani e situazioni di disagio che umiliano il nostro falso pudore, ma non è altrettanto facile assumerci le nostre responsabilità come singoli, come governi e anche come comunità cristiane.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: Ascoltaci Signore.

- Per la Chiesa, affinché resti fedele nella sua missione in favore dei più deboli. R.
- Per i cristiani, affinché siano sempre solidali con i fedeli di altre religioni. R.
- Per un mondo più pulito. R.

CANTO

10^a stazione

Gesù incontra un uomo spogliato della sua dignità

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 24)

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso.

RIFLESSIONE

Gesù: un uomo denudato di fronte alla gente, maltrattato e deriso, spogliato della propria dignità. Gesù abbraccia, conforta tutti coloro che ogni giorno vivono l'umiliazione: padri disoccupati, donne violate, bambini privati della loro infanzia. Non uno di loro verrà dimenticato, non uno di loro verrà abbandonato da Colui che per primo ha provato la privazione della propria dignità.

Aiutaci, Gesù, a riscoprire la bellezza e la ricchezza che ogni persona e ogni popolo racchiudono in sé come tuo dono unico e irripetibile, da mettere a servizio della società intera e non per raggiungere interessi personali. Ti preghiamo, Gesù, affinché il tuo esempio e il tuo insegnamento di misericordia e di perdono, di umiltà e di pazienza ci renda un po' più umani e, dunque, più cristiani.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Perdonaci Signore**

- Per tutte le volte che eri nudo e non ti abbiamo vestito. R.
- Per tutte le volte che eri forestiero e non ti abbiamo ospitato. R.
- Per tutte le volte che eri malato o in carcere e non ti abbiamo visitato. R.
- Per tutte le volte che non abbiamo fatto tutto ciò a uno dei tuoi fratelli più piccoli. R.

CANTO

11^ stazione

Gesù incontra tutti coloro che cercano la salvezza

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

RIFLESSIONE

«Non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori». Tutto ci saremmo aspettati, tranne che vedere due ladroni accompagnare Gesù nel momento del suo ultimo respiro, due malfattori che poco avevano a che fare con lui. Non importa cosa tu sia nella vita, santo o peccatore, ma Gesù dona la sua salvezza persino a coloro che noi reputiamo indegni. È sufficiente un: “ricordati di me Signore”.

Gesù, quante persone ancora oggi sono state inchiodate su una croce, vittime di uno sfruttamento disumano, private della dignità, della libertà, del futuro. Il loro grido di aiuto ci interpella come uomini e donne, come governi, come società e come Chiesa. Come è possibile che continuiamo a crocifiggerti, rendendoci complici della tratta di esseri umani? Donaci occhi per vedere e un cuore per sentire le sofferenze di tante persone che ancora oggi sono inchiodate sulla croce dai nostri sistemi di vita e di consumo.

INTERCESSIONI

Preghiamo insieme dicendo: **Kyrie eleison**

- per i nuovi crocifissi di oggi sparsi su tutta la terra. R.
- per i potenti e i legislatori della nostra società. R.
- per chi non sa perdonare e non sa amare. R.

CANTO

12^a stazione

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 33-34. 37. 39)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: « Eloi, Eloi, lemà sabactàni? », che significa: « Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? ». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: « Davvero quest'uomo era Figlio di Dio! ».

MOMENTO DI PREGHIERA PERSONALE SILENZIOSA

RIFLESSIONE

Anche tu, Signore, hai sentito, sulla croce, il peso dello scherno, della derisione, degli insulti, delle violenze, dell'abbandono, dell'indifferenza. Solo Maria tua madre e altre poche discepoli sono rimaste là, testimoni della tua sofferenza e della tua morte. Il loro esempio ci ispiri a impegnarci a non far sentire la solitudine a quanti agonizzano oggi nei troppi calvari sparsi per il mondo, tra cui i campi di raccolta simili a lager nei Paesi di transito, le navi a cui viene rifiutato un porto sicuro, le lunghe trattative burocratiche per la destinazione finale, i centri di permanenza, gli hot spot, i campi per lavoratori stagionali.

Signore, ti preghiamo: aiutaci a farci prossimi ai nuovi crocifissi e disperati del nostro tempo. Insegnaci ad asciugare le loro lacrime, a confortarli come hanno saputo fare Maria e le altre donne sotto la tua croce.

SALMO 130

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono: e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,

l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,

perché presso il Signore è la misericordia e grande presso di lui la redenzione.

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

CANTO

13^a stazione

Gesù incontra coloro che vivono la carità

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 42-43. 45)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

RIFLESSIONE

Pochi avrebbero avuto il coraggio di fare ciò che fece Giuseppe, pochi avrebbero desiderato prendersi a carico un uomo morto come un malfattore. Affrontare Pilato per custodire il corpo esanime di Gesù, è un gesto di attenzione e affetto verso l'uomo che ha cambiato la sua vita. Solo un uomo che consapevolmente ha ricevuto tanto amore può donare amore, solo chi è immensamente amato può vivere un gesto di carità.

Gesù, in quest'ora, sentiamo risuonare ancora una volta il grido che Papa Francesco levò da Lampedusa, meta del suo primo viaggio apostolico: « Chi ha pianto? ». E ora dopo infiniti naufragi, continuiamo a gridare: « Chi ha pianto? ». Gesù tutte le nostre sorelle e tutti i nostri fratelli che soffrono per colpe non loro, meritano rispetto e ricordo. Tutte queste persone ci chiedono di sentirci responsabili. Gesù aiutaci, donaci forza, coraggio e Sapienza per rompere il nostro silenzio e vincere la nostra indifferenza.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Signore facci strumento della tua carità**

- Quando chiudiamo il nostro cuore alla compassione. R.
- Quando non mostriamo gratitudine nei confronti della vita. R.
- Quando siamo ciechi ai bisogni degli altri. R.

CANTO

14^a stazione

Gesù incontra coloro che sperano

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 46-47)

Giuseppe allora, comprato un lenzuolo, depose Gesù dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

RIFLESSIONE

L'autore della vita è deposto in un sepolcro. Giace fermo, senza vita e con lui appaiono senza vita coloro che lo osservano. Giuseppe chiude il sepolcro, volta pagina ad un sogno troncato. Tutto sembra finito, tutto sembra terminato. Solo l'occhio di chi spera intravede il bagliore che sta nascendo.

Signore, facci comprendere che siamo tutti figli dello stesso Padre. Possa la morte del tuo figlio Gesù donare ai Capi delle Nazioni e ai responsabili delle legislazioni la consapevolezza del loro ruolo a difesa di ogni persona creata a tua immagine e somiglianza.

INTERCESSIONI

Lettore: di fronte al sepolcro che custodisce il corpo di Gesù, non perdiamo la speranza, certi della Risurrezione. Rinnoviamo la nostra fede nella gioia di essere missionari della Buona Notizia che è Gesù.

Insieme: **Credo in un solo Dio**, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.

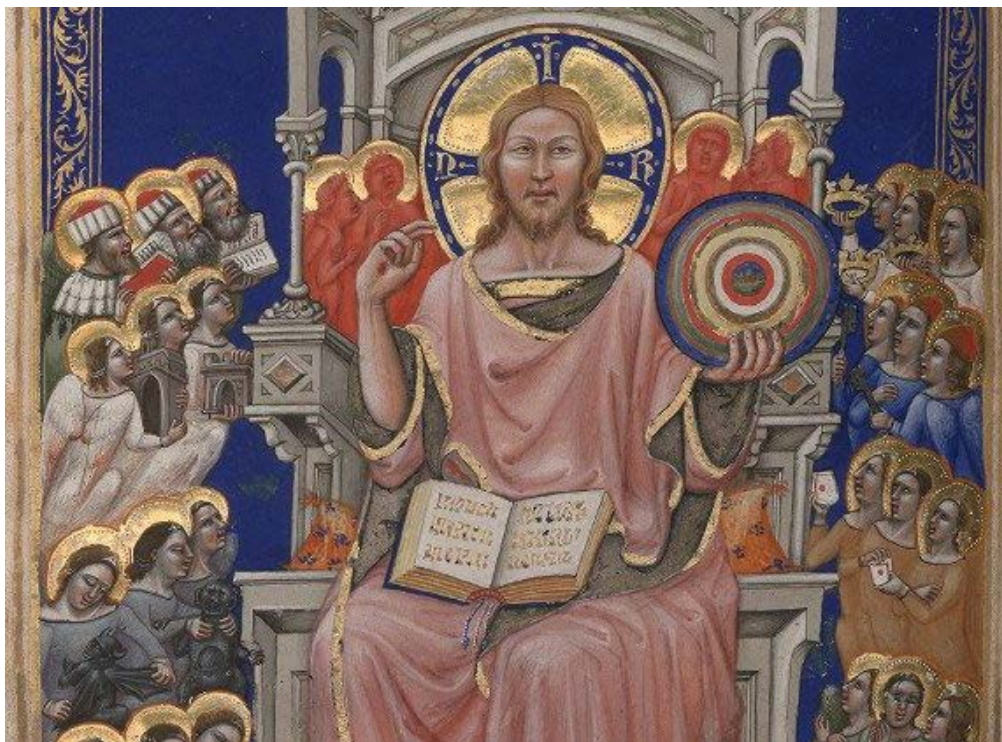
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Amen.



PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, San Francesco d'Assisi, in lacrime, ti ha detto: **“Tu sei il mio Dio, il mio Tutto!”**.

Grazie per aver intrecciato la tua vita, il tuo cammino con noi, uomini e donne che si affiancano a te. Anche noi oggi vogliamo dirti: **R. Tu sei il mio Dio, il mio Tutto!**

Gesù hai sofferto per noi, perché siamo preziosi agli occhi tuoi. Dacci la guarigione e rinnova la nostra fede. Facci portatori e testimoni del tuo amore. Libera il nostro cuore da tutto ciò che non è amore.

R. Tu sei il mio Dio, il mio Tutto!

Gesù insegnaci a vegliare, insieme a tua Madre e alle donne che ti hanno accompagnato sul Calvario, nell'attesa della tua resurrezione. Essa sia faro di speranza, di gioia, di vita nuova, di fratellanza, di accoglienza e di comunione tra i popoli, le religioni e le leggi. Perché ogni figlio e figlia dell'uomo sia riconosciuto davvero nella sua dignità di figlio e figlia di Dio e mai più trattati da schiavi.

R. Tu sei il mio Dio, il mio Tutto!

BENEDIZIONE FINALE

Se presiede un sacerdote o un diacono:

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Dio, che nella Passione del suo Figlio
ci ha manifestato la grandezza del suo amore,
ci faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio ai fratelli.
R. Amen.

Cristo Signore,
che ci ha salvato con la sua croce dalla morte eterna,
ci conceda la vita senza fine.
R. Amen.

Noi, che seguiamo Cristo umiliato e sofferente,
possiamo aver parte alla sua risurrezione.
R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ☩ e Spirito Santo, discenda su di noi
e con noi rimanga sempre.
R. Amen.

Se presiede un laico:

Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

CANTO FINALE





Questa Via Crucis è stata ispirata dai testi seguenti:

- Via Crucis per la giornata Martiri Missionari 2021 a cura di suor Anicette Lantonkpôde, missionaria Nostra Signora degli Apostoli e Stefano Pesce della Comunità Missionaria di Villaregia membri della Consulta nazionale Missio Giovani
- Via Crucis del 2019 presieduta da Papa Francesco al Colosseo con le meditazioni scritte da suor Eugenia Bonetti missionaria della consolata presidente dell'associazione "Slaves no more"